ADORAZIONE EUCARISTICA 11 OTTOBRE 2013

Canto di esposizione

Sacerdote: O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché, cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore.

Tutti: Ascoltate oggi la voce del Signore. (*Dal Salmo 97*)

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Tutti: Ascoltate oggi la voce del Signore. (*Dal Salmo 97*)

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Tutti: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Tutti: Ascoltate oggi la voce del Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.”

Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Sacerdote: La fede inizia con l'ascolto umile e obbediente. La fede è attesa fiduciosa; il suo respiro non è la formula o le parole, ma l'adempimento di una promessa, una scadenza da verificare.

Il cristiano non sorvola sui fatti e non ne è prigioniero: li legge, alla luce dello Spirito, come segni e chiamate. Gesù è modello nella fede.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 1 Cosa significa avere fede, credere? Nella Bibbia ciò non indica mai un atteggiamento di conoscenza intellettuale nei confronti di Dio né il credere a un'astratta verità, quanto piuttosto l'atteggiamento dell'uomo verso Dio nel rapporto di alleanza, di conoscenza personale.

La fede è un atteggiamento vitale che coinvolge l'intera persona, colta nella sua unità, è l'aderire con tutto se stessi a Dio che ci ha amati per primo.

Letto 2: Un bambino attaccato al seno di sua madre ha piena fiducia, in braccio a lei si sente sicuro;

Ecco, questa è la fede: un'adesione al Dio fedele, un mettere la fiducia solo in lui rimanendo saldi.

E per un cristiano questa adesione è necessariamente rivolta anche alla persona di Gesù: è lui il Cristo, è lui la verità, la vita, la via ultima e definitiva per andare al Padre.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 3: Anche noi, come i discepoli di Gesù, proveniamo da una condizione di mancanza di fede, eppure possiamo sempre invocare il Signore, possiamo gridare: «Credo, aiuta la mia incredulità!».

Si comprende allora la risposta di Gesù agli apostoli nel nostro brano: la fede anche se esigua, anche se ridotta alle dimensioni di un granellino di senapa, racchiude sempre in sé una potenza inaudita.

Letto 4: Davvero non servono grandi cose, non servono neppure propositi straordinari, che non siamo in grado di mantenere; si tratta semplicemente di mettere con perseveranza la nostra povera fede in quella di Gesù Cristo, lui che è «l'origine e il compimento della fede», lui che prega perché la nostra fede non venga meno: egli porterà a compimento ciò che noi possiamo solo iniziare.

E aderire a Gesù significa vivere come egli ha vissuto, cercare di vivere l'amore fino all'estremo come egli ha fatto, perché non vi è autentica fede che non dia come frutto concrete azioni d'amore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 5: La seconda parte del Vangelo presenta un insegnamento diverso: un insegnamento di umiltà, che è strettamente collegato con la fede.

Non dobbiamo mai assumere l'atteggiamento di chi crede di essere creditore di fronte a Dio, di chi crede di avergli reso un servizio e di meritare una grande ricompensa da lui. Questa è un'illusione che può nascere soprattutto nelle persone che lavorano molto al servizio del Signore.

Letto 6: Noi invece dobbiamo essere consapevoli che in realtà non facciamo mai abbastanza per Dio. Dobbiamo dire, come ci suggerisce Gesù in questo Vangelo: «Siamo servi inutili». Noi non siamo indispensabili: Dio potrebbe fare a meno di noi. Quello che noi facciamo, Dio lo potrebbe realizzare con maggiore facilità in altri modi.

«Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»:

Questo è un atteggiamento di umiltà, che ci mette veramente al nostro posto.

E se noi ci mettiamo al nostro posto, il Signore sarà molto generoso con noi. Infatti, in un altro brano del Vangelo egli ci promette che

«Si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Voglio tentare, Signore, di smettere di lodarmi perché faccio qualche opera buona. Voglio smettere di ammirarmi perché non faccio del male a nessuno. Voglio cominciare a pensare che fare il proprio dovere non è eroismo, ma normalità. Voglio cominciare a pensare che fare il bene agli altri è raggiungere la pienezza di sé stessi. Voglio cominciare a pensare che servire gli altri con amore non è tanto un dovere quanto, invece, un bisogno che se soddisfatto è pienamente appagante. Dopo tutto, il mondo gira anche senza di me e c'è sempre qualcuno che fa ed opera meglio di me ed anche più di me.